



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

PREMIO INTERNAZIONALE
DI POESIA
“LILLO FIRETTO”

Antologia

I Edizione



EDIZIONI  *repanum*

2013

Associazione Culturale "Là dov'è l'arte"
Via Castelli , 36 - 92016 Ribera (Ag)
Tel. 0925 66028 - Cell. 338 9652710
E-mail: associazioneкультурale@cardellaart.it

EDIZIONI  *repanum*

ISBN - 978-88-97886-23-5

grafica_giuseppcardella

PREMIO INTERNAZIONALE
DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Antologia



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

I Edizione

2013

A Lillu Firettu

*Paremu tutti ugali, ma quarcunu
è diversu. Tu, dasti cchiù amuri
all'atri, ca a tia stessu.*

*Èratu sempri prontu pi l'amici
'ntutti l'uri, 'ntutti li maneri
cu modi dilicati, sinceri.*

*Fusti n'omu semplici,
ma granni di cori,
d'animu e di menti.
Cu parlava, cu sparlava
facivatu finta di nenti,
fusti amatu di tanta genti.*

*Quannu passivatu,
allustravatu 'na chiazza,
cu lu tò abbigliamentu,
cu lu tò purtamentu.
Vistutu sempri armuniusu
cu l'animu bonu e amurusu.*

*Ti sugnu gratu ca mi dasti
tanta amicizia. Fusti l'amicu
di l'amici, cu t'avvicinava
t'abbrazzava cu tantu piaciri
facennuti tanti complimenti,
la tò vucca era sempri surridenti.*

*Nunn'era tempu di iritinni,
avivatu tantu ancora di scriviri.
Ti nni isti 'nsilenziu,
ma lassati lu tò sorrisu,
lu tò cori chinu d'affettu,
grazii cuscìnu Lillu Firettu.*



Lillo Firetto



RIBERA

Lillo Firetto

Nasce l'1 gennaio 1940 a Ribera, dove vive ed opera. Ex funzionario della Regione Siciliana, ha prestato servizio presso la Condotta Agraria di Ribera, come responsabile amministrativo.

Ha conseguito il Master Degree (laurea) in Scienze Politiche e ha prestato attività di volontariato, insegnando materie economiche all'Università della Terza Età di Ribera. E' stato accademico presso l'Accademia Internazionale Iblea di Ragusa, l'Accademia Contea di Modica, l'Accademia Nazionale di Lettere Arte e Scienze "Ruggero 11 di Sicilia" Palermo, membro onoris-causa presso l'Associazione Culturale "11 Cormorano" di Agrigento e membro della Federazione Internazionale dei giornalisti e scrittori di turismo di Palermo.

Ha pubblicato nel 1987 una raccolta di poesie in dialetto siciliano "Macchi di culuri ed ecu di pareli", due raccolte in lingua italiana "Cantando l'amore con l'amore", "Una poesia per ogni lieta occasione".

Ha pubblicato due racconti "Un materasso per amore" e "II caffè dell'amore". Infine, ha stampato due raccolte di poesie ed un altro, racconto.

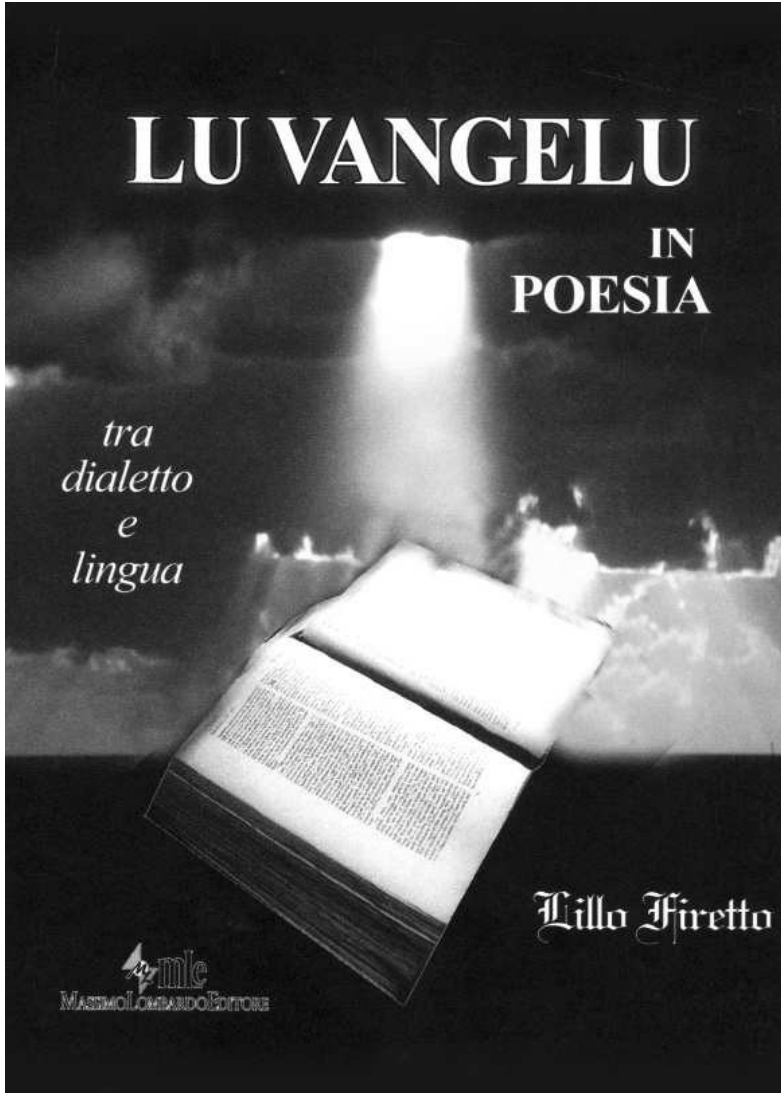
Si diletta a scrivere testi musicali, con "Cantu d'amuri". Ha partecipato ad un concorso a Palermo, classificandosi tra i primi posti. Ha inoltre preso parte a vari concorsi nazionali ed internazionali di poesia, ottenendo risultati molto lusinghieri. Diverse volte è stato ospite a trasmissioni televisive a livello regionale.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA



Uno dei tanti libri pubblicati del poeta Lillo Firetto

La grafica della copertina di questo libro è stata realizzata da Giuseppe Cardella

L'Associazione Culturale "Là dov'è l'arte" di Ribera, sente il dovere
di ringraziare i poeti partecipanti e tutti coloro che con il proprio
contributo hanno reso possibile la realizzazione del
Premio Internazionale di Poesia
"Lillo Firetto"

Presidente della giuria
Prof. Pietro D'Anna

Membri della giuria
Prof. Accursio Emilio Guarisco
Prof.ssa Giovanna Quartararo

Segretario
Prof. Giuseppe Castelli

La manifestazione è stata interamente sponsorizzata dalla Banca Mediolanum
di Ribera nella persona responsabile Dott. Carmelo Tudisco.
Madrina: Fabiola Speciale "Miss Italia Mascotte".
Relatore Enzo Minio.
Foto di Emanuela Minio.
Video di Lillo Lino.
Amplificazione di Maurizio Lino.
Fiorista Antonino Triolo.



Introduzione

L'Associazione Culturale "Là dov'è l'arte" di Ribera ha dato vita alla prima edizione del Premio Internazionale di Poesia "Lillo Firetto" e con impegno ha fatto sì che il concorso riuscisse nei migliori dei modi. Così è stato.

Il concorso si è arricchito anche di poeti partecipanti d'oltre oceano, che con le loro opere hanno fornito linfa vitale, stimolando altri poeti ad approfondire la cultura della poesia.

L'Associazione ha voluto dare una impronta culturale al paese di Ribera dove l'arte, la cultura, la poesia sono poco sentite. In questo modo, Ribera è stata invasa da gente di tutto il continente, cui si è dato modo di far conoscere il "Paese delle arance".

La passione per la poesia, che poggia su un serio impegno di promozione della società e del territorio, è un elemento che rende più saldi anche i rapporti di amicizia.

Possiamo affermare con un pizzico di orgoglio che la manifestazione e il concorso svoltisi nella sala Convegni del palazzo Municipale di Ribera ha avuto un notevole successo. Sono testimonianza i vari articoli emessi da diversi giornalisti, TV locali, giornali, e riviste, non solo a livello cittadino ma anche provinciale e extra.

L'Associazione soddisfatta dell'evento, mira ad ulteriori obiettivi culturali e sociali.

Il Presidente
Giuseppe Cardella



Presentazione

Dal suo laboratorio "Là dov'è l'Arte" di via Castelli a Ribera, Giuseppe Cardella continua la meritoria opera di sollecitazione e dissodamento socio-culturale della nostra cittadina con iniziative che spaziano dalla pittura alla scultura e alla poesia. La presente antologia nasce infatti dalla sua volontà e raccoglie liriche premiate nell'ambito del "Premio Internazionale di Poesia" da lui ideato e intitolato alla memoria del nostro Lillo Firetto, recentemente scomparso.

Promuovere peraltro un premio internazionale di poesia in un paese di provincia appare certamente pretensioso e supponente se si guarda solamente alla qualità della produzione artistica, che è comunque decorosa e degna di positivo apprezzamento, mentre trova ampia giustificazione se si riflette sui temi diffusi e ricorrenti nelle opere di Lillo Firetto:

Amicizia, Pace, Amore, Famiglia, Religione vi ritornano insistentemente, acquistano progressivamente intensità e irradiano carattere di universalità che trascende spazio e tempo. Si deve qui evidenziare che i primi premi delle quattro sezioni del concorso sono stati conferiti ad altrettante poetesse (Francesca Polisano, Gerlanda Capraro, Teresa Riccobono, Angelica Ferrantelli) e costituiscono dimostrazione dell'insostituibile e multiforme contributo dalla donna generosamente offerto alla società contemporanea.



E' chiaro che la poesia in quanto tale non ha la pretesa di dare risposte ai concreti e drammatici interrogativi che attengono oggi alla famiglia, al lavoro, all'economia, alla pace sociale e nel mondo.

Ma assieme alle altre espressioni artistiche contribuisce a creare *l'humus* fecondo su cui crescono, forti, consapevolezza del presente, capacità di proiezione nel futuro, lucida e appassionata volontà di riscatto.

Quanto sopra detto vuole sinteticamente rappresentare gli aspetti più significativi dell'iniziativa e lascia al sereno giudizio dei lettori l'ultima parola su questa antologia del *Premio Internazionale di Poesia*.

Essere stato invitato a comporre la giuria insieme agli stimati colleghi Guarisco e Quartararo è considerato motivo di personale compiacimento e grato omaggio alla memoria del compianto Lillo Firetto.

Prof. Pietro D'Anna



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

Chi ha scritto





Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

Chi ha scritto



Chi ha scritto



Trionfo delle donne al «Firetto»

RIBERA. Si colora di rosa il concorso di poesia per ricordare l'artista scomparso

RIBERA. e. m.) Quattro donne protagoniste al concorso internazionale di poesia intitolato a «Lillo Firetto». Un concorso decisamente «rosa» se a vincere sono state quattro poetesse delle province di Agrigento, Trapani e Palermo. Si tratta di Francesca Polissano di Casa Erice che ha presentato la poesia «Gesù», di Gerlanda Capraro di Agrigento che ha partecipato con la lirica «Preghiera», di Teresa Riccobono di Palermo che ha vinto con la poesia «Raccontami ancora» e di Angelica Ferrantelli di Castellammare del Golfo che si è imposta con la lirica «Scia d'amuri». La manifestazione culturale, svoltasi presso la sala convegni del palazzo comunale, dedicata al poeta riberese Lillo Firetto, scomparso da poco più di un anno e autore di diverse pubblicazioni, è stata promossa dall'associa-



zione culturale «Là dov'è l'arte» diretta da Giuseppe Cardella, dal comune di Ribera e dalla banca Mediolanum (responsabile Carmelo Tudisco), alla presenza di Catia Fiore, consorte del poeta riberese e di tanti amici e scrittori che hanno voluto onorare la memo-

ria del Firetto. Un centinaio i poeti che, dall'Italia e dall'estero, hanno preso parte al concorso che prevedeva quattro sezioni: due a tema religioso e due a tema libero in italiano e in vernacolo. Ha avuto un bel da fare la giuria, composta dai professori riberesi Pietro D'Anna, Accursio Emilio Guarisco e Giovanna Quartararo, nell'assegnare le coppe, le targhe e le medaglie non solo ai vincitori, ma anche ai poeti segnalati e partecipanti per le opere, numerose, presentate al concorso, nelle diverse sezioni.

Per il secondo premio hanno avuto l'assegnazione di targhe di merito Adele Natali di Roma «Chimera amica», Gaetano Zummo di Poggioreale «Natali 'mezzu la strada», Umberto Scaturro di Palermo «Speranze» e Claudio D'Angelo di Valderice «Confisssaria».



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Sezioni:

Sezione A

Poesia in lingua italiana a tema religioso

Sezione B

Poesia in vernacolo a tema religioso

Sezione C

Poesia in lingua italiana a tema libero

Sezione D

Poesia in vernacolo a tema libero



RIBERA

Sezione A - Poesia in lingua italiana a tema religioso

Premio	Oggetto	Sezione	Poesia	Cognome e nome	Città
1°	Coppa	A	Gesù	Polisano Francesca	Casa Santa Erice
2°	Targa	A	Chimera amica	Natali Adele	Roma
3°	Targa	A	Vorrei dare un Dio ai miei giorni	Erba Liborio	Regalbuto
	Medaglia	A	Peccato originale	Piazza Giovanni	Piazza Armerina
	Medaglia	A	L'apoteosi della fede	Querci Giovanni	Messina
	Medaglia	A	In ricordo di S.S. Giovanni Paolo II	Patti Liliana	Castellammare del Golfo
	Medaglia	A	Pregiera	Daprano Salvatore	Montreal, Québec
	Att. Merito	A	Ti vedo	Zummo Gaetano	Poggioreale
	Att. Merito	A	A Maria Odigritria, Madre del buon cammino	Bandieramonte Sebastiano	Palermo
	Att. Merito	A	L'uomo e Dio	Causi Antonino	Palermo
	Att. Merito	A	Domani	Aprile Vincenzo	Ribera
	Att. Merito	A	Adamo ed Eva (parte terza): le origini..	Leo Carmelo	Abbategrasso

Sezione B - Poesia in vernacolo a tema religioso

Premio	Oggetto	Sezione	Poesia	Cognome e nome	Città
1°	Coppa	B	Pregiera	Gerlanda Capraro	Agrigento
2°	Targa	B	Natali 'mmezzu la strata	Zummo Gaetano	Poggioreale
3°	Targa	B	Accchianatinni Cristu	Cannata Giuseppe	Ribera
	Medaglia	B	Giuseppe	Ascoli Riccardo	Palermo
	Medaglia	B	Vacci tu Matruzza pia	Insinna Emanuele	Palermo
	Medaglia	B	Cristu Crucifissu	Aprile Vincenzo	Ribera
	Medaglia	B	Mensa di San Giuseppe 2012	Billeci Francesco	Borgetto
	Att. Merito	B	Lu cantu di lu carritteri	Querci Giovanni	Messina
	Att. Merito	B	Pellegrinaggio al Tindari	Leo Carmelo	Abbategrasso



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

Sezione C - Poesia in lingua italiana a tema libero

Premio	Oggetto	Sezione	Poesia	Cognome e nome	Città
1°	Coppa	C	Raccontami ancora	Riccobono Teresa	Palermo
2°	Targa	C	Speranze	Scaturro Umberto	Palermo
3°	Targa	C	Notte di marzo	Astolfo Antonella	Leonforte
	Medaglia	C	Musica divina	Patti Liliana	Castellammare del Golfo
	Medaglia	C	Intermezzo	Causi Antonio	Palermo
	Medaglia	C	Incantesimo	Natali Adele	Roma
	Medaglia	C	Cara penna mia	Erba Liborio	Regalbuto
	Att. Merito	C	Per te	Cozzubbo Paola	Macchia di Giarre
	Att. Merito	C	Canto di un Sognatore	Pappalardo Giuseppe	Sommatino
	Att. Merito	C	Castello di sabbia	Polisano Francesca	Casa Santa Erice
	Att. Merito	C	Quella disperata gioia	Ponte Tania	Palermo
	Att. Merito	C	Per non dimenticare	Valvano Gerardo	Avigliano

Sezione D - Poesia in vernacolo a tema libero

Premio	Oggetto	Sezione	Poesia	Cognome e nome	Città
1°	Coppa	D	Scia d'amuri	Ferrantelli Angelica	Castellammare del Golfo
2°	Targa	D	Cunfissioni	D'Angelo Claudio	Valderice
3°	Targa	D	Jorna pirduti	Riccobono Teresa	Palermo
	Medaglia	D	Anime 'n pena	Noto Alberto	Trapani
	Medaglia	D	Un vecchju ricordu	Pedone Antonino	Castellammare del Golfo
	Medaglia	D	Pirchi tènì l'occhi chiùsi matri	Cozzubbo Paola	Macchia di Giarre
	Medaglia	D	Tu si lu paraddisu	Piccichè Cetina	Marsala
	Att. Merito	D	Paisi miu ...	Vinciguerra Pasquale	Giardini Naxos
	Att. Merito	D	Gridu di un 'nnuccenteddu chi voli nàasciri	Zummo Gaetano	Poggioreale
	Att. Merito	D	Tutti li jorna	Cannata Giuseppe	Ribera
	Att. Merito	D	Discursu a un mafusu!	Ferrante Francesco	Terrasini
	Att. Merito	D	Lu curaggiu di Peppino Impastato	Billeci Francesco	Borgetto



Associazione Culturale

Là dov' è l'arte
Ribera

Poeta

.....

Socio

2012

Tessera socio



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

1° Premio

Premiati

Gesù

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

1° Premio

Sezione A

Poesia in lingua italiana

a tema religioso

*Francesca
Polisano*

Casa Santa Erice

(Trapani)

Quando vorrò trovarti
ti cercherò sempre
nel silezio del mio cuore.
Gesù
sei in terra,
sei in cielo
e nella nostra vita.
Ecco ciò che mi sostiene
solo Tu
che sei l'unico amore
di tutte le creature.
Puoi privarmi di tutto
ma non del tuo amore-.
O Gesù
O mio Salvatore,
fa che io comprenda sempre
la grandezza del tuo amore per noi.
Gesù
opera affinché il fuoco del tuo amore
possa ardere sempre più...
e bruciare il male
che dilania il mondo.

MOTIVAZIONE

La lirica, semplice nella struttura, si distingue per chiarezza espressiva e pregnanza lessicale. L'autrice vi esprime la certezza di non poter mai essere privata dell'amore di Gesù e coglie pertanto il senso storico del sacrificio della Croce.

E quando grida la fondata speranza che solo l'amore cristianamente offerto può estinguere il male del mondo dà alle parole un respiro universale in piena armonia con la finalità istitutiva del premio.

RIBERA



Francesca Poliano premiata dalla Prof.ssa Catia Fiore

Preghera

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

1° Premio

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

*Gerlanga
Capraro*

Agrigento

Signuri l'offru a Tia sta iurnata
ca accumulencia
stammi vicinu 'un mi lassari
talia i me passi ca 'un sannu unni iri.
Ti pregu la matina prima di iri
a travagghiari,
mentri guidu mi dicu li preghieri
facennu accussi la iurnata
piglia di culuri.
Sempri a Tia mi raccumannu
picchi sacciu dun fari dannu
dammi forza sta iurnata,
mi sentu mali cumminata.
Duna curaggiu a li me figli
dacci tanti boni cunsigli
pi mia su sempri addevi
'un li fari crisciri grevi.
Manna puru tantu cunforto
a me patri e a me matri
sunnu anziani e chini di dulura
falli stari in saluti sti criatura.
'Un ti scurdari di me maritu
mettici di 'ncoddu lu To itu
fallu stari sempri bonu
picchi 'a casa avi bisognu d'un omu.
Pensa puru pi la genti
aiutala in tutti li mumentu,
duna grazia a li nnuccenti
e metti paci a tutti i populi pi sempri.
Grazi Signuri pi sta iurnata
dunannumi ancora nantru iorno di vita
Grazi Signuri, grazi Madonna mia
accumpagnatimi pi la via e cosi sia.

MOTIVAZIONE

L'autrice ha colto pienamente la finalità istitutiva del premio.

La sua lirica, che reca echi apprezzabili della "Pentecoste" manzoniana, oscilla tra il ritmo delle preghiere della nostra tradizione popolare e la dolente elegia di un'anima consapevole della propria e dell'altrui fragilità, che evoca talvolta la traduzione in termini poetici di un adagio musicale dove lo strumento è costituito dalle fibre del cuore di una donna credente.



Gerlanda Capraro premiata dalla Prof.ssa Catia Fiore

Raccontami ancora

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

1° Premio

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

*Teresa
Riccobono*

Palermo

MOTIVAZIONE

Per avere poeticamente interpretato il dolore per la perdita di una persona cara; con un sapiente gioco di metafore, nella lirica la memoria diventa abbraccio, e il ricordo tenace rivive nei luoghi dell'infanzia e nel racconto della madre: gli dei clementi hanno concesso a Demetra e a Proserpina di rivedersi ad ogni primavera, agli uomini rimangono una torre, il mare, bagliori di vento.....

Rivedo in lontananza
l'antica torre saracena
e un dolce e prolungato
sospiro di memorie m'assale,
rintraccio i confini e le distanze
e ripercorro con te, madre,
l'angusto sentiero polveroso
che ci portava in cima
a guardare il mare
nell'ora sua migliore.
Tu, lasciato ogni affanno,
sorridevi felice
nella chiara solitudine marina,
e ora che più non c'è
l'onda dei primi sogni
dentro i grandi occhi scuri
e l'imponente nave americana
da seguire fino a non vederla più,
il tuo profilo m' appare
su bagliori di vento,
preparo per te tazze d'oro
e cuscini di pietra,
sento la tua voce raccontarmi
ancor le antiche storie
che mi svelavano la vita,
narrarmi di Demetra, la Madre terra,
che vagava disperata in cerca della figlia,
rapita dal dio del Tartaro profondo.
Languivano allor le messi,
arsi e brulli divennero i campi,
e fu così che gli dei, potenti e bizzosi,
mossi a pietà, concessero
alla dea che avea nel cuor la notte ,
di riveder la figlia ad ogni primavera.
Fortunata Proserpina,
che può tornare alla vita
e incontrare sempre
le braccia di sua madre,
che sorridendo in lacrime,
l'attende sull'uscio.
A me questo non è dato.
Lentamente smemora la luce,
un ultimo volo di farfalla
sfiora i bianchi fiori di cisto,
sale la sera esalando mestizia
e la quiete del tuo cielo, madre,
m'abbraccia e si fa conchiglia.

RIBERA



Teresa Riccobono premiata dalla Prof.ssa Catia Fiore

Scia d'amuri

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

1° Premio

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Angelica
Ferrantelli*

*Castellammare del Golfo
(Trapani)*

MOTIVAZIONE

Viene assegnato il 1° Premio per la Sezione D (Poesie in vernacolo a Tema Libero) alla poesia "Scia d'Amuri", perché l'autrice ha saputo, attraverso un breve componimento di quattro quartine di endecasillabi a rima alternata, esplorare e spiegare, con occhi incantati e sapienti, il tema dell'amore in relazione alla lontananza, osservando il comportamento della luna e delle stelle che stanno in cielo; essi non hanno bisogno di essere vicini per godere del loro reciproco amore, ma anche se lontanissimi rappresentano e vivono comunque un amore eterno."

Na vota addumannavi a sta gran Luna,
picchi la luntananza traditura,
sparti dui cori e mancu si n'adduna,
li male tratta, ammazza, li turtura.

Pinsau, e poi m'arrispunniu taliannu,
chi puru cu la stidda chiù distanti,
c'è amuri eternu e basta chi lu sannu,
puru si 'un si vidinu ogni istanti.

Nun possu fari a menu di pinsari,
picchi la luna e li sò stiddi amati,
hannu n'amuri chi ci pò durari,
puru si 'nta lu celu 'un sù attaccati.

Capivi, cà, li cosi comu stannu,
picchi lu celu 'un prova stu duluri,
la luna vidi la sò stidda quannu,
cadi lassannu segnu di l'amuri.

RIBERA



Angelica Ferrantelli premiata dalla Prof.ssa Catia Fiore



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

2° Premio

Premiati



Adele Natali



Gaetano Zummo
premiato
dalla Prof.ssa
Stefania Firetto



Umberto Scaturro
premiato
dalla Prof.ssa
Stefania Firetto



Claudio D'Angelo
premiato
dalla Prof.ssa
Stefania Firetto

Chimera Amica

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

2° Premio

Sezione A

*Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

*Adele
Natali*

Roma

Mi volto, scorgo il
tuo sguardo e la
tua sofferenza,
mentre i tuoi occhi
velata dal dolore e
dalla tristezza cercano
una chimera amica,
quante volte le tue
mani si sono protese
verso il cielo sperando
che le stelle, ricamate
con pietre preziose,
ti vengano in soccorso,
proteggendo come ancelle
velate il tuo sonno,
quante volte nell'osservare
un bimbo, hai pensato
al fiore che sboccia
nella tua terra,
quante volte nel
tuo silenzio di
disperazione volevi
farti riconoscere dallo
sconosciuto di passaggio,
quante volte ti sei
rivolto, con rabbia a
Dio, chiedendogli
ancora una volta,
il perché degli
uomini.

Natali 'mmezzu la strata

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

2° Premio

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

*Gaetano
Zummo*

*Poggioreale
(Trapani)*

Li vrazza cunserti stritti a lu pettu,
assittàtu 'ncapu lu murettu
a latu la "Chiesa di lu Cristu natu",
'ncoddu un paltò lordu e strazzatu,
tu senti l'uduri di lu 'ncenzu abbruciatu,
chi renni gloria a lu Bammineddu natu.

L'occhi lustru di chiantu ni stu jornu di festa
e lu friddu pungenti chi ti trapana la testa.
Li taliati di li passanti chi vannu lesti
e tu fermu dunnì si', resti,
aspittannu silinziusu e trimulanti
la nisciuta di li signuri eleganti.

Nill'aria sunati d'organu e canti
e mezu la strata, ciuciulu e risati contenti;
tu forsi pensi a lu tempu di quann'eri nicareddu,
a lu presepiu fattu 'ncasa, tantu beddu
e all'arvulu di Natali cu' li scocchi cururati
'nta 'na stanza cu' allegri risati.

Pensi a li so' luciddi 'ntermittenti
e 'na nanu chi amurusamenti
t'accarizzava la testa,
contenta di vuliriti beni e fàriti festa,
rialànnuti un treninu di lanna, vinceriatu
e un pinucchieddu di lignu cururatu.

Tempi filici di la mimoria,
sippilluti 'nta lu cori, senza storia,
persi, però, strata facennu,
supra ddi tanti marciapedi d'infernu,
sfracillati contro un muru di duri balati,
all'arba d'un jornu e, dunchi, cancellati.

Sta' ccà a minnicàri taliati 'nniffirenti,
sulu e dirillutu, cani randaggiu senza patruni e senza nenti,
aspetti chi sona l'urtimu rintoccu di lu campanùnì vicinu,
chi annunzia la nascita di Gesù Bamminu.

Cu' po' cap~ri la to pena e lu to duluri,
la nustalgia di li to' sonni di criatùri
vicinu a dda grutta santa di lu Signuri,
lu 'mmernu longu e friddu e la vita strazzata
chi strascini sutta li ponti e pi' la strata?

La notti di Natali lu tempu si ferma comu pi' 'ncantu:
e li to' occhi stanchi e lustru di chiantu,
dannu l'urtimu addiu a li passanti 'nfesta
e tu dumanì si' pruvuli di stiddi,
senza nomu, né storia,
e di tia, lu jornu doppu, nuddu havi cchiù mimoria;
riposi sutta la terra fridda e muta,
dunnì spuntanu du'~juriddi ginirusi e boni
chi ti fannu cumpagnia 'ni la nova abbitazzioni!

Ammàtula s'avanta e si gloria lu piccaturu
di cilibbrari la carità e l'amuri,
'nta stu munnu "cainu", senza ideali, né valùri;
è chiddu chi, riciviu tantu beni e ammazà lu Signuri!

Speranze

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

2° Premio

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

*Umberto
Scaturro*

Palermo

Fuggire dai luoghi
dove cresce la droga,
abbattere il muro della violenza
per riemergere da un lungo letargo
e cercare il mio giorno
sulle cime dei monti,
quelle che sfidano il tempo
e le tempeste.
Quelle che annusano le nuvole
e verso l'infinito immenso salgono.
Fuggire il silenzio sacrale
rotto soltanto dal singhiozzo
di lampade accese
per svegliarmi su spiagge deserte
dove mute conchiglie abbozzano
ancora il sorriso ad un'alba,
e vedere colombe sui rami del tempo
annodare messaggi in segno di pace.
Svegliarmi tra gli ulivi argentati
tra gli orti opulenti pregni di giugno
e a gran voce, tra spighe di grano
appena adorate, dove scorre il silenzio
e il Pudore dell'uomo,
invocare là vita, senza più albe
e rossi tramonti bagnate di sangue.
Infine trovare, dove il verde cespuglio
odora di miele, l'alito caldo di un
vento ramingo e il lento rintocco
di antiche campane, dove albeggia
soltanto il sorriso del sole.
Poi, abbracciato al mio giorno.
dolcemente svegliarmi,
dove spighe di grano
riempiono mani in odore di pane.

Cunfissioni

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

2° Premio

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Claudio
D'Angelo*

*Valderice
(Trapani)*

Doppu lassatu 'u munnu, chi muristi,
doppu ch'arristai ccà senza di tia,
ntisi sta terra nostra... mi chiamava,
ccà veni, o' postu so', idda dicia.

Lassai muggghieri figghi e chidda vita,
'dda terra m'arrubbau l'anni cchiu beddi,
turnai nto munnu meu, senza vriogna,
mavia datu amuri... Ii me' casteddi.

lu, varchicedda nica sempri sula,
c'acchianava a cresta di lu mari
pi poi scinniri nfunnu, scmpri cchiù,
nto precipiziu pi megghiu pinsari

Acchiana c scinni arrè, pi maturari,
pi capiri ch'è megghiu dari amuri,
dari la forza me' a cu vol'u cori,
rapiri un ciuri, 'na spiranza, 'u sulì.

lu jurici arraggiatu assai cu tia,
di fangu e di niinzogni, sì, t'inchia,
pi quantu succiria, p'i pèni nostri,
senza canuscenza, iu sintinziava.

Doppu durici anni chi tu t'innisti,
doppu che iu campai nto munnu nostru,
doppu chi trasivi nta li to' versi,
capivi finalmenti... ti canusciu.

l'assai li peni to' senza sapillo,
pistai li passi to', li stessi surca,
fici la strada to' a peri scausi,
e ora... sugnu ccà, davanti a tia.

Sì un patri 'ranni, ti lu ricanusciu,
t'haiu dintra di mia, nun m'hai murutu.
l'aceddu tornau o'nidu a la scurata...
u cacaniru to'... cu lu so' cantu.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

3° Premio

Premiati



Liborio Erba
premiato
dal Presidente
della Giuria
Prof. Pietro D'Anna



Giuseppe Cannata
premiato
dal Presidente
Giuseppe Cardella



Antonella Astolfo
premiata
dal Presidente
della Giuria
Prof. Pietro D'Anna



Teresa Riccobono
premiata
dal Presidente
della Giuria
Prof. Pietro D'Anna

Vorrei dare un Dio ai miei giorni

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

3° Premio

Sezione A

*Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

*Liborio
Erba*

*Regalbuto
(Enna)*

Vorrei dare un Dio ai miei giorni
e, a suo esempio, viverli in silenzio.
Ma la vita come fiume,
in tumulto porta affanni.
Un Dio scaltro venditore;
che apprezzare regali
non è cosa da uomini.
Che venda a noi un cuore,
più caro di un buon maglione.

Sapremo almeno usarlo,
consci di quel che costa
poiché in dono già uno l'avemmo,
fin dall'iniziale cellula.
Ma fragile pianta è il cuore
e l'uomo fatto è pur esso
di fragile materia di cui
si nutre il tempo.

Quel tempo che non dà tempo,
al cuore di germogliare
su sterili terreni ustionati,
dagli acidi del nostro egoismo.
E delirando in molti gridano
che tu non esisti Dio;
che sei solo il nome,
dei nostri più impotenti timori.

Ma io ...
vorrei dare un Dio ai miei giorni
poiché orfana della Tua Essenza,
la vita è ciò che mostra d'essere:
splendide rovine di civiltà,
belle nel loro stesso
abbandono.

Vorrei dare un Dio ai miei giorni
ma in un mare
d'eterne contraddizioni vorrei spronarti
a lasciarci soli
nel nostro umano operare ...
che non dura.
Ma so altresì, che verrei a cercarti
nella parte più luminosa del mio essere
per parlarti ... per difendere la specie
prima della nostra ultima ...

finale pazzia ... d'onnipotenza!

Acchianatinni Cristu

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

3° Premio

Sezione B

Poesia in vernacolo
a tema religioso

Giuseppe Cannata

Ribera
(Agrigento)

Fini la passioni, finì la festa,
l'ura arrivà e tu tinn'acchianari,
nun ti scurdari 'stu Munnu 'ntimpesta
tu sulu tanti cosi po' aggiustari.

Acchianatinni Cristu, pianu-pianu
versu lu celu e trasi 'mparadisu,
ddà c'è to Patri, cu li chiavi 'mmanu
ti grapi e po' t'accogli c'un surrisu.

O Gesù Cristu omu binidittu,
quannu tu arrivi, iu t'arricumannu
penza pi cu ni mori di pitittu,
pi curpa di cu teni lu cumannu.

Facci capiri a certi guvirnanti,
duri di cori e scarsi di cuscienza,
culura di genti Diu, nni fici tanti,
tra unu e natru nun fa diffirenza.

Si unu è giallu e natru è biancu,
unu russignu, natru eni blù,
iu lu gridu forti e nun mi stancu,
"figli di Diu sempre tutti su".

E tu penza pi tutti li paisi,
dacci travagliu, grazia e pruspirità,
semu a la soglia di 'na grossa crisi,
passanu l'anni e a piggiurari và.

Nun ti scurdari 'sta Sicilia mia,
l'omu si sfiducià, a nenti cridi,
ormai nni piglià 'na malatia,
cuntati semu ca tinemu fidi.

E prima ca s'astuta la cannila
ti rammintamu, penza sempre a natri
ca nu prigamu sempre 'mprima fila,
pi ttia e pi lu nostru Santu Patri.

Salvacci Cristu di tutti li mali,
unni si va a finiri nun si sa?
N'atri fideli ogn'annu puntuali
ti fistiggiamu e 'un ti scurdamu mà.

Notte di marzo

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

3° Premio

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

*Antonella
Astolfo*

*Leonforte
(Enna)*

Ancora le ore hanno il colore dei vespi
ancora tutto tace tutto dorme.
Inzuppa la pioggia l'impronta
dello stivale lasciata prima
Inzuppa le radici degli aranceti
nel buio della notte.
Lava via terra su terra
battuta dallo scalpito
degli zoccoli dei cavalli,
bardati a festa la domenica
o dai muli, appesantiti
da fasci di legna o dal loro cibo.
Bagna il muretto posto
pietra su pietra
dove i ragazzi saltano su e giù
e rincorrono atterriti lucertole
che si nascondono fra quelle pietre.
Bagna il piccolo sedile
di granito logoro dove le ragazze
mostrano al sole le bianche braccia
e civettano piano piano.
Si lascia dondolare dall'incerto vento,
il lenzuolo steso, ancora accetta
la catenella d'acqua che continua
ad infierire su di lui.
Al riparo sotto la tettoia,
la brocca di vino svuotata dai contadini
venuti dai campi con le zappe
sulle spalle.
Cade la pioggia sui tetti delle
piccole case, come la più spontanea
ninna nanna che le nuvole
regalano ai sogni, alle speranze.
La luce che piano accende
il nuovo giorno spegne
la musica tamburellante per lasciare
spazio alla vita che sveglia
al sole tiepido di marzo.

Jorna pirduti

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

3° Premio

Sezione D

*Poesia in vernacolo
tema libero*

*Teresa
Riccobono*

Palermo

Trasi un ciatu
di gersuminu
dà finestra e
impruvvisi
i vuci nescinu
dà penumbra
e scoppianu
comu muniti d'oru.
M'arriportanu
u tempu luntanu,
quannu ccu na corda
e 'na pupidda
ni sintievamu
patruni du munnu
e ddui ligna
eranu spati
p'i battagghi
tra i linzola stinnuti,
ca svintuliavanu
a li grida di vittoria.
Un s'addummannava
allura unn'è ca
nascia u mari,
era rintra l'occhi
di 'na jatta mistiriusa
o 'nta na pitruzza celesti.
Ora l'occhi sunnu muti,
ora ca a vita è
senza cantu di cicali,
sulu li spettri
mi vennu a truvari
e ccu li nocchi d'ossa
tuppulianu a' porta,
ma iu restu
'nta n'agnunidda
vicinu o fuculari,
n'u me nidu di stiddi,
'nta la quieti
di li me' jorna pirduti.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio Medaglia

Sezione A

*Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

Premiati



Liliana Patti premiata dal responsabile
della Banca Mediolanum
Dott. Carmelo Tudisco



Giovanni Piazza



Salvatore D'Aprano

Peccato Originale

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione A
*Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

Giovanni Piazza

*Piazza Armerina
(Enna)*

I
Gente tranquilla, quella di paese,
con il tempo inchiodato a una speranza
e le vite che sembrano già spese,
da quel vissuto mai tanto abbastanza
che corre nell'immobile in attesa
che il fine concretizzi la sua resa.

II
E stanno tutti li, seduti in tondo,
il farmacista, il medico, il notaio
con quel giornale che li aggancia
al mondo e che li illude di rifargli il paio. '
'Domani pioverà.' - Governo ladro.'
"Quando si dice ... ehi, guarda un po'
sto quadro!"

III
- sbotta don Mario e legge a voce piena
di quella Madonnina che da un mese
làcrima e piange a Santa Maddalena -
"Ce fanno già l'albergo, nel paese!
Ma pensa te, ma stanno a fa' sul serio,
se stanno scatenando un putiferio.

IV
Certo che ci starebbe, sta fortuna,
che il pellegrino prega e intanto spende
e una Madonna nostra, fordognuna,
servirebbe a spiantare un po' di tende.
Fabri, tu ciài la statua di quel santo,
potremmo incoraggiarlo, un altro pianto!"

VIII
"Potremmo? E non lo so, disse Fabrizio
"però sarebbe enorme l'importanza,
e non foss'altro a toglierci lo sfizio
di dare a sto mortorio una speranza,
un sogno in prospettiva e in men che sia
moltiplicar l'incassi in farmacia.

L'apoteosi della fede

Associazione Culturale



Premio Medaglia

*Sezione A
Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

*Giovanni
Querci*

Messina

"La Pace del Signore sia sempre con Voi"
il Pontefice augura agli ebrei.
Del fratello maggiore cerca l'abbraccio.
La guancia dell'Amore offre al Rabbino.

Tu, figlio di Israele, del mondo sei stato
il pellegrin ramingo; della follia nazista,
il martire: una pagina di Storia scritta
col sangue, sulla pelle dei morti.

Col sacrificio hai sublimato lo spirito,
fortificato l'animo; innalza al Cielo
sermoni e salmi;
siedi alla mensa del Padre:
della stella di David sarai là luce!

Orsù, fratello mio, nell'apoteosi della Fede
intoniamo a Jahvè, a Dio Salvatore
l'inno di gloria: la gioia del Padre,
di Amore e di Pace illuminerà il mondo,
alleluja, alleluja, alleluja!

In ricordo di S.S. Giovanni Paolo II

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

*Premio
Medaglia*

*Sezione A
Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

*Liliana
Patti*

*Castellammare del Golfo
(Trapani)*

Come un sogno
sei passato
nella nostra vita
ed hai avvicinato
il mondo
a quel Dio
che Ti ha accolto
tra le sue braccia
come un padre
che attende
il figlio prediletto.
Hai sofferto
come Cristo
per dare speranza
ad ogni uomo
e Ti abbiamo
amato
perché Tu non
fossi solo.
Ora la separazione
pesa sul cuore
ma Tu saprai
rassicurarci
ancora
perché un giorno
ritorneremo
insieme per cantare
l'eterna gloria.

Preghiera

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione A
*Poesia in lingua italiana
a tema religioso*

Salvatore D'Aprano

Montreal
(Canada)

Voglio pregare
con ardente fede
per chi no può
per chi non crede.

Per chi da anni
giace in un letto
per l'incurabile
e per il derelitto.

Per tutti i bambini
che muoiono di fame,
per i nostri politici
dalle oscure trame.

Voglio pregare
nel mio profondo
per far cessare
le stragi nel mondo.

Per chi fa fatica
a sbarcare il lunario
e per chi la vita riserva
un doloroso calvario.

Per la donna che vive
la violenza coniugale
e che dopo la tempesta
ricomincia ad amare

Con inalterata speme
continuo a pregare
per l'attesa vittoria
del bene sul male.

Voglio pregare
nostro Signore
per far mutare
l'odio in amore.

Per chi vive solo
in una grigia stanza
e per chi si aggrappa
al filo di speranza.

Per le piccole vittime
di folli menti distorte
e per tanti giovani
dalle ambizioni morte

Voglio pregare
con tutto il cuore
affinché sia bandito
l'infausto rancore.

Per i dediti alla droga
emarginati e malvisti
per la perdita dignità
di tanti poveri cristi.

Per chi si prodiga
con bontà infinita
e per chi difende
il diritto alla vita.

Possa la mia prece
lenire il dolore
e dissipar la foschia
che avviluppa l'amore.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio Medaglia

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

Premiati



Riccardo Ascoli



Emanuele Insinna



Vincenzo Aprile premiato
dalla prof.ssa Catia Fiore



Francesco Billeci premiato
dalla prof.ssa Catia Fiore

Giuseppe

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione B
*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

Riccardo Ascoli

Palermo

Quanno Giuseppe de sgobbà finiva
giù pe la strada lui se distraeva
pijanno a carci 'i sassi che vedeva
co n'attenzione ch'era sempre viva.

Ce fu 'na vòrta che, senza badacce,
tirò a casaccio e anno così a corpi
'na giovine che 'r fatto nun gradi
e scappò via facenno le boccacce.

"Scusateme ragazza sconosciuta"
je disse da lontano. "Io nu' me sbajo.
Fu 'r tiro allora che subbi 'n abbajo.
Comunque, bella donna, benvenuta!"

L'amore piano piano lo cojeva.
Voleva fidanzasse e poi sposalla.
Chi lo poteva fà tenette a galla
la storia che a Maria lo diriggeva.

Però quer madrimonio piò d'aceto
ché la ragazza ciarivò già 'ncinta.
Pe nun punilla, e pe 'n dajela vinta,
respignela occorreva in gran segreto.

Ce fu Quarcono, a 'n punto, che 'ntervenne
levanno all'orno tutti 'i penzieracci,
tojenno da la scena li fattacci
e su Maria le 'nzinuazzioni orenne.

Je ripeteva l'Angiolo, ner zonno,
che quella era la Moje e quello 'r Fijo
pe volontà de Dio, cor conzijo
de dà 'na mano a fà più novo 'r monna.

E nun ze sa si pe di si ar Zignore,
o 'nvece pe stà ancora co Maria,
Giuseppe se mette 'n zintonia
co quanto stabbilito dar Creatore.

Così se pia la Moje e se la porta
a Betelemme 'ndove, in una grotta,

E doppo va a niconne e' Regazzino
giù ne l'Eggitto, giusto pe sarvallo:
Erode clava voja d'ammazzallo
quer fraggile Messia così vicino.

'Na vòrta er Piccoletto s'assentò:
tre giorni stette ar tempio co 'i sapienti.
Sconvorto, 'r padre, digrignò li denti
e a mani arcate se lo ripassò?

Ma quanno mai! Lui li ce stava apposta,
prescerto da 'n divino e saggio intento,
perché nun era d'animo violento:
la furia o 'n ce l'aveva o era anniscosta.

Continua poi l'impegno de sto padre
che 'n giorno proprio li, ne la bottega,
se tira e' Regazzino e se l'aggrega
pe sega 'r legno e p'addoprà le squadre.

E uno che nun parla e nun ze chiede
che cosa l'Assoluto vole fà.
Lui sa che 'na farnia speciale cià
ch'a mantené e protegge ha da provéde.

Ma doppo nun potette quer poretto
stajece appresso ar Giovene 'n cariera.
Nu' lo vedeva più manco de sera
quanno du' passi fàveno a braccetto.

Ciavèva 'n'esistenza parallela
puro si 'r Fio 'n finiva d'adorallo.
E questo je bastava a conzolallo
quanno spegneva, a letto, la cannella.

A 'n certo punto, co delicatezza,
l'Onnipotente su se lo chiamò.
Ma Lui Gesù aspettava, ch'arivò,
pe faje giusto l'urtima carezza.

Vacci tu matruzza pia

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

*Emanuele
Insinna*

Palermo

Masculi, fimmini e picciriddi
di tutti culuri e riligggiuni,
scappanu di la fami e di la morti,
si mettunu in viaggiu
'nta varcuZZi di spiranza,
versu genti senza carità e raggiuni,
pi circari misericordia
e travagghiu na stu passaggiu.

Granni pena na lu cori ognunu senti,
pi stà genti disgrazziati.
Ma nun c'è pena chiù dulenti
pi cu morinu anniati.

Puru ca d'avutra religgiuni è sta genti,
vivunu ntra picuruli trimenni
e nun c'è nuddu ca li difenni.
Tu ca si la Matri di l'innucienti

vacci Tu e valli a salvarì
nna lu timpistusu mari.
Li to grazzi nun nigari
a sti morti mezzu lu mari.

Vita vui siti, misericordia e amuri
'n cruci, puru pi iddi, muriu lu Signuri.
Salva la vita a sti infilici,
ca na l'occidenti hannu tanti nimici.

Vacci tu Matruzza pia
ca sta genti havi bisognu di Tia
cu lu la to amuri universali
e la to bontà infinita,
dacci, a sti afflitti, spiranza e vita.

Cristu Crucifissu

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

Vincenzo Aprile

*Ribera
(Agrigento)*

Omu fusti tu tra tanti omini,
e di lu mali sempri ti scansasti,
sirvennu lu Diu nostru e li sò ordini,
pi la carnuzza tò mai ci pinsasti.

La vita rigalasti a lu tò prossimu,
parlannu cu la vucca e cu lu cori,
chidennu pi natri a lu santissimu,
li massimi ricchizzi e tisori.

Tutti chiancemu ora, di granni a nicu
cu rabbia, cu pena è cu duluri,
pirchi tradutu fusti di n'amicu,
punnennuti a li peni li chiù duri.

Di morti è strumentula to cruci,
la vagnanu di sangu li tò feriti,
di la mammuzza tò senti li vuci,
ca lacrimanu cu idda li giammariti.

Tremanu li to vrazza e li tò pedi,
ma lucinu l'occhi tò chini di fidi
lu corpu ora sastuta e cedi,
ma mentri ca tu mori, tu n'arridi.

Finisci fnalmente lu turmentu,
e a' viviri nda lu'beni iddu ni'mita,
svilammu lu misteru a stu mumentu,
ca cu la morti so nasci la vita.

Mensa di san Giuseppe 2012

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione B

*Poesia in vernacolo
a tema religioso*

*Francesco
Billesi*

*Borgetto
(Palermo)*

Si n'accumincia a parrari pi Natali
e a gennaru s'accumincia a preparari.
Si scegli na casa pi ospitari
e lu quadru r'iddu r'appizzari.
La patruna di casa lu fa pi promisioni,
tanti misi di travagghiu pi parari
li mura cu attenzioni.
Tantu manciari di 'mpustari,
d'accattari e pi penitenza
addumannari.
Li fimmini di casa accumencianu
a 'mpastari e friiri
li cassateddi, a scacciari l'alivi
e a'mpustari lu pani
sutta l'altari beddi, pi poi dallu
ai virgineddi e spartilu
a tanta genti, ca si ni vannu
tutti cuntenti.
Tanti jorna di priari sutta
u quadru di l'altari,
cu a curuna n`ta li mani
e l'addobbi di taliari.
Tutti su devoti a iddu, lu Santu
di oggi e di dumani,
u chiamanu San Giuseppe patri
di cristiani.
Poi trasinu iddi, i picciriddi,
poveri n'ca fannu
i virgineddi, chi sunnu nichì,
chi sunnu beddi!
S'accumincia a pascili
e gridari u nomi r'iuaddu
e di tutta la Sacra Famigghia :
Viva San Giuseppe viva,
viva Gesù Giuseppe
e Maria viva.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio Medaglia

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

Premiati



Liliana Patti premiata
dal Presidente Giuseppe Cardella



Antonino Causi premiato dal responsabile
della Banca Mediolanum
Dott. Carmelo Tudisco



Adele Natali



Liborio Erba premiato
dal Presidente Giuseppe Cardella

Musica divina

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

*Liliana
Patti*

La musica
che suonavi par me
mi riporta
al nostri momenti
d'amore volati via
come gabbiani d'autunno.
Nel silenzio delle notte
un pianoforte lontano
suona ancora
quella musica divina
ed una lacrima
silenziosa
bagna le mie mani.
Il tempo non cancella
i sentimenti
e la nostalgia
vaga nell'aria
come il fumo
di un'ultima sigaretta.

*Castellammare del Golfo
(Trapani)*

Intermezzo

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

Antonino Causi

Palermo

Aspetterò impavido
il lento scorrere
dei giorni, ricordando
antiche memorie e
danzerò festose
armonie e colori
di giovane intesa
di sensi.

Perduto è il mio cuore
a raccogliere
i battiti di giorni
migliori.

Sporgendomi al davanzale
della vita guarderò
questa notte e le
sue stelle amare
e buie, cercherò il bagliore
di una luce migliore.

E saranno i semi
coltivati nel
giardino segreto
di una famelica speme
a nutrire le velleità
della mia anima.

Incantesimo

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

Adele Natali

Affrettati a rapire,
il diamante di
un nuovo giorno,
lambisci con la
flessuosità di una
schiava amante,
le foglie della
rugiada,
carpisci il sogno
misterioso dell'uomo
della strada,
offusca con il
liuto della tua
voce, il velo della
luna che, capricciosamente,
si prende gioco delle
fanciulle al primo
bacio,
ma, non lasciare
fuggire, l'incantesimo
del nostro desiderio.

Roma

Cara penna mia

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
a tema libero*

Liborio Erba

*Regalbuto
(Enna)*

Ormai i fogli non mi bastano più
ormai il reale m'appare pressante
e la penna è la mia magica Durlindana,
è il feroce arco di Ulisse, è dinamite ...
che frantuma la frana che ostruisce la strada
che s'inerpica lassù, fino alla luce
della poesia.

Testimone e colpevole, penna mia
chiave universale che apre ogni lucchetto
di ore opprimenti, di manette d'inedia.
Scardina tutto, il dolore, la vita, la morte,
la pazzia, la gioia, la saggezza. Parla!!!
Parla di me, di lei, del sole, della luna,
d'un tormento d'amore ... di ... della tua magia!

Togli la polvere a versi pesanti,
accarezza storie leggere, asciuga il sangue
di guerre tremende, d'assassini aberranti.
Raccogli la luce di bimbi giocosi
e illumina il buio di fratelli infelici.
Vola di notte tra le mie dita curiose
quando tace il rumore del giorno
e la penombra ti sollecita al silenzio.

Usa il linguaggio che vuoi, fai l'esempio più degno
la metafora più bella ... suona ... altissime
e colorate melodie d'amore.

Anela a tutto ciò che trovi nel mio cuore
china la punta nella polvere del mondo
o nei sogni che dimorano la notte.

Ma attenta cara penna mia:
sappi che la sapienza a volte ignora la saggezza,
l'umiltà, la luce vera della poesia.
Non avvicinarti all'arroganza, alla superbia;
o mi vedrai costretto a schiacciarti ...
col macigno della realtà!



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio Medaglia

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

Premiati



Alberto Noto premiato dal componente della Giuria Prof. Accursio Guarisco



Antonino Pedone



Paola Cozzubbo premiato dal componente della Giuria Prof. Accursio Guarisco



Cettina Piccichè

Anime 'n pena

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Alberto
Noto*

Trapani

Accattu pacienza
e vinnu curaggiu!
Curaggiu e palori di cunfortu
vinnu nta la me putia,
tutti li jorna!
E su' palori a bon mircatu,
nun si paga nenti: approfittatini!
Su' palori rijalati
e ditti cu lu cori
a li tanti cristiani
chi cercanu la me mercanzia.
Vennu nta la me putia
e m'addumannanu ajutu!
E pi aviri nfirmazioni
e arrivari a lu me cuspettu
pigghianu puru lu bigliettu.
Certuni di sti cristiani
vennu puru di fora
di Trapani e pruvincia
e si partinu a la bon'ura.
Su' cristiani suffirenti,
su' rassi, ciunchi,
orvi, senza ntisa e muti,
cirtuni sgangulati e senza renti.
Autri parinu
chi pigghiaru la scossa pi
quantu tremanu,
e autri ancora assumigghianu
a li cattasi ambulanti,
hannu sulu l'ussatura
chi li teni m peri,
nun sannu mancu parrari
e a mala pena sannu diri:
nun haju di chi manciari
i soldi quannu mi li mannati!"
Chi pena nta lu cori chi mi veni,
a unu a unu li vulissi aiutari
e cu carma e cu pacienza
allura sapiti chi fazzu? Svotu lu
saccu!
Iddi si nni vannu chiù queti,
ammaccu poi nautru buttuni
e ora... a cu tocca?.....
A nautra anima 'n pena!

Un vecchio ricordo

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Antonino
Pedone*

*Castellammare del Golfo
(Trapani)*

M'assumma, ogni tantu, nni la testa
(hannu passatu quasi cinquant'anni)
un ricordu camulutu di lu tempu.
Era d'estati.
Caminannu cu la machina, a lu paisi.
Era notti.
Caminannu cu la machina nni la strata
vitti un cunigghiu.
Frinavi di bottu pi scansallu.
Avia li luci longhi.
Iddu s'acquattau nun sapennu
soccu fari.
Era fermu,
scantatu,
cu lu trimulizzu di 'n coddu.
Lu so distino era nni li me' manu.
Putia scinniri di la machina
e pigghiallu.
Putia avarari cu la machina,
senza pinsari a soccu putia succediti.
Lu taliava.
Mi sintia a lu so postu.
Cunfusu,
senza via di scampu.
Astutavi li luci e lu fici iri.
Me patri:
facisti bonu.
Cu' lu sapi chi fini fici ddu cunigghiu.

Pirchi tene l'occhi chiusi matri

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Paola
Cozzubbo*

*Macchia di Giarre
(Catania)*

Unni sugnu assittàta iù ora,
quànnu eru picciridda, cc'eri tu,
mi taliàvi, còmu iù ora, taliu a tia.
'Na stu littinu, quànnu stavu mali
'n-minùtu non mi lassavi
e pregàvi 'a Madònna,
ddi sùsirimi prestu,
ppi vidirimi firriàri càsa-càsa
macàri ca quàlchi dànnu cumminàvu.
Pirchi tene l'occhi chiusi, matri
chi pozzu ora iù fàri
ppi fàriti sùsiri, vidiriti caminàri
còmu quànnu ferma non cci stavi,
ccu dd'occhi vispi mmi taliavi
e certi-voti pàci non mmi davi.
Pirchi tene l'occhi chiusi, matri
non m-rispùnni, FORsi màncu senti,
ca fòrti 'a mànu ti staiu strincennu,
ppi fariti capiri ca vicinu a tia sugnu.
Pirchi tene l'occhi chiusi, matri
non vogghiu pinsàri
cca sunu l'ultimi minùti dda to vita,
'u dulùri è tròppu fòrti,
'u cori mmi si spezza
e non cc'è nènti pi cunsòlu.
Non tèniri l'occhi chiusi, matri
arrisbigghiàti e 'nsèmi
caminàmu còmu 'na vota,
quànnu mmi nsignàsti i primì passi.

Tu si lu paraddisu

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Premio Medaglia

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Cettina
Piccichè*

*Marsala
(Trapani)*

Lu mari t'accarizza d'ogni latu,
lu sulì riri, pari sempri Estati,
la terra è comu un mantu arraccamatu
china di çìuri beddi e profumati!
Notti cu çelu sempri stiddiatu,
arbi e tramunti...,parinu pittati,
la to' biddizza abbagghia lu Criatu,
li to' ricchizzi lassanu 'ncantati!
Chi çìavuru chi fannu li jardina
carricati di zagara e limiuna
e la campagna abbunna di racina,
d'olivi, di furmentu e di miluna.
Ti miritassi lu nnomu di Riggina
e fariti d'aranci 'na curuna !
Appena spacca l'arba la matina
l'aceddi si rimettinu a cantari
e 'ntra muntagni, chianura e marina
fin'a la sira a lu tramuntari!
Si' ricca d'ogni cosa veramenti,
ti fici veru bedda la natura,
meta e richiamu si' pì tanta genti
picchè di Tia sempri s'innamura!
Essennu china d'incignusi canti,
veni apprizzata pì la to' bravura
e comu scrissi lu pueta Danti
pì Storia, Arti e puru pì Cultura,
pì Tradizioni, Musica e Puisia...!
Sicilia bedda, si' tutta un surrisu!
Nun c'è 'na Terra ch'assimigghia a Tia!
Si' la me' Terra, si' lu Paraddisu!!!



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio
Attestato di Merito

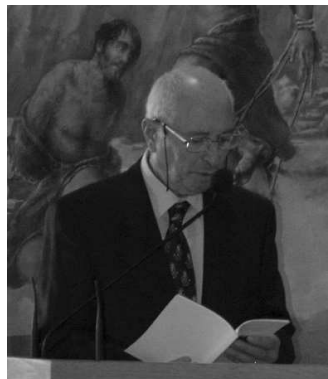
Sezione A

Poesia in italiano
a tema religioso

Premiati



Gaetano Zummo
premiato dal Presidente
Giuseppe Cardella



Sebastiano
Bandieramonte



Antonino Causi
premiato dal Presidente
Giuseppe Cardella

Vincenzo Aprile
premiato dal Presidente
Giuseppe Cardella

Carmelo Leo
premiato dal Presidente
Giuseppe Cardella



Ti vedo

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato

di

Merito

Sezione A

Poesia in lingua italiana
tema religioso

Gaetano

Zummo

Poggioreale

(Trapani)

Sovente Ti vedo mio Dio:
nel volto ridente del bimbo felice,
negli occhi smarriti di quello infelice
dai quali traspare solo sofferenza
e mestizia che non ha mai conosciuto
l'amore, gettato, come rifiuto,
nel cassonetto dell'immondizia.
e mai ha sentito per se il palpito
di un cuore.

Signore, Ti vedo nel povero
e nel sofferente,
Ti vedo ogni di soffrire tra
la povera gente,
Ti vedo nel drogato emarginato,
abbandonato a se stesso,
nello schiavo, nell'oppresso,

nel volto del bimbo Palestinese
e in quello dell'Israeliano;
entrambi hanno pianto tanto
per lo spavento e l'orrore quotidiano;

atterriti, si sono sgolati invano,
fino a perdere la voce!
Signore, perché nessuno
può far niente ?
La mia angoscia si fa atroce:
Ti vedo ancora appeso
al duro legno della Croce!

L'uomo e Dio

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato

di

Merito

Sezione A

Poesia in lingua italiana

tema religioso

Antonino

Causi

Palermo

Ogni uomo racchiude in sé amore,
misericordia, carità,
speranza e pace dell'anima.

Dentro ogni coscienza abita
una profonda generosità,
perché Dio lo desidera.

Verso fiumi calmi l'uomo
si deve dirigere
e affrontare la vita in un ardore
di passione
e benevolenza verso il suo prossimo,
perché Dio lo chiede.

Nel giardino del suo orto,
tante buone azioni,
l'uomo deve seminare,
perché Dio lo preferisce.

La stabilità della casa del Signore,
si otterrà solo se l'uomo avrà posto
bene i suoi mattoni,
perché è così che Dio vuole.

Oh uomo sii nel tuo spirito costruttivo
e operoso! Come le formiche d'estate
che nella loro semplicità e piccolezza,
dimostrano impegno e unità.

A Madre Odigitria, Madre del buon cammino

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione A

Poesia in lingua italiana

tema religioso

*Sebastiano
Bandieramonte*

Palermo

Una prece rivolgo a Te,
o Madre cara:
Tu sei la mia Odigitria, Maria,
la mano che su questa terra
indica per noi la giusta via.
Dal Consiglio Eterno l'incarico
hai avuto di guidare a giusto
porto il mondo intero.
Di Te si è avvalso l'Onnipotente
perché da Te nascesse Colui
che al Mondo dice:
Io sono la Via la Verità. la Vita
Il tuo braccio leso verso il mondo
indica, Madre mia, il mio sentiero:
conducimi perciò in quel percorso
che per noi figli e l'unico veritiero.
Fa o Madre cara, che il cammino
sulla terra sia per noi di salvezza
foriero, perché così ha voluto
il Padre Tuo, che per Tuo mezzo,
è nostro padre vero.
A Te, Vergine del Magnificat,
ci affidiamo; Tu, Madre di Dio,
sostienici nel cammino
da Te iniziato allora sulla terra.
che da Nazareth a Elisabetta
Ti ha condotto.
E allora, Madre, concedimi una prece
che adesso noi figli Ti eleviamo:
guidaci dritti e retti nel sentiero,
e fa che quanto da Dio, allor voluto
sia per tutta l'umanità ora compiuto.
Suscita in noi lode e riconoscenza
e rendici perseveranti fino in fondo.

Domani

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione A

*Poesia in lingua italiana
tema religioso*

Vincenzo Aprile

Ribera

(Agrigento)

Di domani ce n'è più d'uno,
il giorno dopo per qualcuno,
ma per me ne son sicuro,
è la speranza ed il futuro.

Esiste il male ed è sempre guerra,
qui nel presente sulla terra,
ma fra un poco, ve lo dico io,
la pace vera verrà da Dio.

Questo è il primo del mistero,
ci chiameranno al cimitero,
le tombe tutte si apriranno,
e i nostri cari ne usciranno.

Avranno gli occhi ancora chiusi,
ma non saranno più delusi,
in braccio a noi si sveglieranno,
e con stupor ci rivedranno.

E mentre tutti balleranno,
le tombe tutte spariranno,
e la morte non sarà più,
perché distrutta da Gesù.

Tutti quanti lo faremo,
il nemico abbracceremo,
tutto l'odio sarà amore,
trasformando ogni cuore.

Adamo ed Eva (parte terza). le origini

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

*Attestato
di
Merito*

Sezione A

*Poesia in lingua italiana
tema religioso*

*Carmelo
Leo*

*Abbiategrosso
(Milano)*

Nell'ultimo di del suo creare
l' Architetto Supremo dell'infinito Regno
Volle proprio esagerare
tanto di fantasia, quanto d' ingegno!

Per stupire l'uomo Adamo
che s'era già stufato
tutto il giorno su quel ramo
con lo sguardo triste ed annoiato

Così lo fece addormentare
e poi cominciò il lavoro
pensò: - cosa mai possa levare?
e gli animali tutti in coro:

- Levagli la testa!!
che tanto quella non la usa.. -
ma qui il re della foresta
prontamente chiede scusa:

- Eh.. porto i ragazzi a fare un giro...-
disse umile il leone..
e allora Dio tirò un sospiro
e cominciò l'operazione!

C'era uno schizzo alla lavagna
fatto bene, senza fretta..
ogni seno.. una montagna!
ogni chiappa.. era perfetta!

dal vivo, poi, fu ancor più bella
e Dio ne fu contento!
ogni occhio era una stella!
ed i capelli.. erano il vento!

pensò: - Adamo.. qui.. se ti stanchi
sei proprio un tontolone
la geometria di questi fianchi
farebbe convertire anche un ricchione! ! !

Ho creato il gentil sesso
lei ti darà dei figli io
l' ho fatta solo adesso
perché non volevo consigli.....



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio
Attestato di Merito

Sezione B

Poesia in vernacolo
a tema religioso

Premiati



Carmelo Leo premiato
dalla prof.ssa Catia Fiore

Lu cantu di lu carritteri

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione B

*Poesia in vernacolo
tema religioso*

Giovanni Querci

Messina

Nu piacivuli cantu sintia la genti
ntò cori di la notti,
chi sabbicinava a cu l'ascutava
pri scumpariri nto silenziu.

Dú carritteri era la vuci
chi cantava:
"Affacciati a la finestra o ricciolona"
o "A la 'nchianata di Muntiscuderi"
e autri sturnelli d'amuri;
l'accumpagnava lu rumuri di li roti,
lu ciapp-ciapp di nu cavaddu stancu,
menzu addurmisciutu.

Sutta a lu carrettu,
di nu lumi affumatu
chi s'annaculiava ccà e ddà,
na spisidda di luci si vidia;
nu cani tinutu pri la corda,
rassignatu accumpagnava lu patruni.

Scupittati tirava ca zòtta lu carritteri;
O so " Aah - Aah " chiù lestu
'leva lu cavaddu

Ggira la rota di la vita !

Ora lu carritteri nun passa cchiui
pri la me strada; nun sta cchiui
'ncascitta di lu carrettu; nun sentu
cchiui nta notti la vuci sò argintata,
amica di la luna e di li stiddi.

Chianci lu carritteri lagrimi di fami,
'nt'ami è statu cù iddu lu prugrissu chi
'u pani di la vùcca cci livau,
'u cantu di lu cori cci cancellau.

Chi malancunia: è addiu!

Pellegrinaggio a Tindari

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

*Sezione B
Poesia in vernacolo
tema religioso*

*Carmelo
Leo*

*Abbiategrosso
(Milano)*

La banda è già chi sona avanti a chiesa
la genti s'arricogghi i tutti lati
javi 'na vita ma è sempri 'na sorpresa
li cori sunnu tutti emozionati.

Ma eccu chi nesci lu stinnardu
e nenti nra lu munnu cunta cchiui
partemu, prestu ... chi facemu tardu
e sta notti ntra li coddi poi si parti e dui.

Lu parrinu parti u primu a capu fila
e nsinu a prima cona n'accumpagna
nui prusiguemu caminannu finu a sira
p'arrivari ntra lu cori da montagna.

Lu ciauru di rienu, l'aria frisca
li fimmini ca dicunu u rusariu
l'acidduzzu supra l'abbiru chi frisca
non ci su palori nto vocabolariu.

Pi descriviri com'è ca ci si senti
quannu si fa u viaggiu pa Madonna
passannu supra e petri lu torrenti
ognunu "metti l'ali e lassa i conna".

L'emozioni eni reali
ma pari quasi na magia
ammenu 'na vota sav'annari
a peti unni Maria.

Picchi lu cori s'arripigghia
lu ciriveddu si rilassa
l'emozioni s'arrisbigghia
e la fidi batti cassa.

Quannu poi s'è stanchi piddaveru
tipu nta l'ultima 'nchianata
lu cori diventa cchiù sinceru
e finisci puri a curtigghia.

Si prega allura tutti assemi
svaniscine i duluri e la distanza
non sapiti lu maguni ca mi veni
nta sti mumenti di pura fratellanza.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio
Attestato di Merito

Sezione C

Poesia in italiano
a tema libero

Premiati



Paola Cozzubbo
premiata dal Presidente
Giuseppe Cardella



Giuseppe Pappalardo
premiato dal
responsabile della
Banca Mediolanum
Dott. Carmelo Tudisco



Tania Fonte
premiata da
responsabile della
Banca Mediolanum
Dott. Carmelo Tudisco

Francesca Polisano
premiata dal
responsabile della
Banca Mediolanum
Dott. Carmelo Tudisco



Gerardo Valvano



Per te

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

*Attestato
di
Merito*

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
tema libero*

*Paola
Cozzubbo*

*Macchia di Giarre
(Catania)*

Per te, giro il mondo
per darti un filo di speranza,
scommettendo dove tutti chinano
la testa, senza potermi
dare una risposta.
Per te, ogni giorno lotto e spero
in qualcosa che può nascere,
come uno spuntare di fiore
all'improvviso.
Per te, non mollo
guardo quegli occhi
che vagano nell'infinito
forse ignaro della tua
e mia croce
ma ti amo e ti amerò sempre,
perché sono tua madre
che ti ha desiderato, voluto.
Anche se non puoi correre,
non puoi rispondermi,
non importa perché so
che anche tu mi ami,
resteremo uniti per sempre
nei nostri tristi e felici giorni.
Per te e con te respirerò
ogni istante di questa vita
con la più profonda emozione
superando ogni ostacolo,
perché mi hai reso più forte
di quanto pensavo.

Canto di un sognatore

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
tema libero*

*Giuseppe
Pappalardo*

Sommatino

(Caltanissetta)

Ogni vita è un sogno
il cui incubo è la Porta.
Oltre la Porta c'è il Mondo
ove il tempo frantuma le pietre,
inacidisce i torrenti
e miete i campi della vita.
Oltre il Mondo c'è la Galassia
ove le stelle abbarbagliano
le tenebre e le tenebre rifulgono
fino a spegnere le stelle.
Oltre la Galassia c'è l'Universo
ove l'inizio e la Fine danzano
al suono di una sinfonia che
spesso sboccia e
spesso annichilisce.
Oltre l'Universo c'è il Nulla
ove il pensiero dotto vi cerca
chissà quale teoria e il verbo religioso
vi prega chissà quale Padre.
Oltre il Nulla nessuno vi scruta.
Oltre quella vuota cortina,
vedo la Fantasia,
pensiero d'argento dipinto dal fulgore
di mille stelle luccicanti
dai cento colori della felicità,
di verbi d'amore
e di candidi fogli gocciolanti
di parole astratte e di parole passate.
Nella Fantasia,
in quel grembo immaginario,
io ammiro, sogno e amo quel me giovane
che si dondola beato su una sedia
in cima a quel verde colle
torreggiante su un infinito
di fiori e di balocchi
ove per sempre sorridono
due miliardi di piccole anime.

Castello di sabbia

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
tema libero*

*Francesca
Polisano*

Un castello di sabbia
svanisce nel nulla,
eroso dalle onde
spumeggianti.
I momenti dell'amore
sono castelli di sabbia:
baciati dal sole
dispersi dal vento
inghiottiti di mare,
dimenticati nel tempo.
Ma i suoi granelli
navigano verso nuove terre
per approdare là,
dove qualcuno
li trasformerà
in grandi castelli,
creando ancora
amori più belli!

*Casa Santa Erice
(Trapani)*

Quella disperata gioia

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato

di

Merito

Sezione C

Poesia in lingua italiana
tema libero

Tania

Fonte

Palermo

Ascolto immobile suoni ovattati in un silenzio di solitudine e di impotenza. Tutto il resto pare essersi fermato. Sento l'ansia avventarsi in ogni cellula e scivolare giù in fondo. E ancora più in fondo. Fiuto la paura, la paura netta e intensa che tumultua nel mio cuore. Improvviso, un brivido mi percorre tutta. Ho freddo. Ma il freddo, il freddo è dentro.

Di soprassalto, avverto passi rapidi e leggeri. Più rapidi, meno leggeri. Giro il capo. Fisso la porta. Vedo avanzare l'inserviente addetta al trasporto degli ammalati e il mio cuore ha un palpito. Incede rapida, come un alito di vento. Odo lo stridere delle ruote nel corridoio. Frugo, tremando, attraverso i vetri dell'ultima finestra alla ricerca disperata d'una briciola d'azzurro; e mi pare che, di colpo, il cielo perda colore.

Ecco, ora siamo dentro. Dentro. Scivolo sul tavolo operatorio. Mi applicano la maschera anestetica. Mi strappano il camice di dosso. Ora sono nuda. Nuda come un verme. Nuda come quando mia madre - l'essere dal quale io vengo - mi mise al mondo in un mattino chiaro. Poi. . . più niente. Piombo nel sonno. Per novanta minuti - che non sono né luce né buio - resto immersa in quel sonno. Per novanta minuti la mia vita si è come fermata. Novanta minuti in cui vivo in un niente. Non posso sapere niente di quei momenti. Tranne il vuoto assoluto. Tranne il silenzio.

Ma, tutt'a un tratto" affiora improvvisa una voce che lo squarcia. "Signora, abbiamo finito: si svegli. " Quella voce! quella voce! è solo un sussurro, è come se accendesse un nuovo glomo. Un istante, e la voce si ripete. L'assaporo. Più che una voce mi pare una nenia, un suono d'organo, di flauti e di violini con dita che non si vedono. Sembra uscire dalle pareti. Dilaga in ogni angolo. Inonda la stanza. Avanza incontro a me. Giunge fino al cuore.

Ascolto, ascolto. E sento svanire ogni tormento. Avverto uno sfarfallio interiore a cui non so dare un nome. Un'ebbrezza che mi sorprende piacevolmente. Qualsiasi cosa - ora - mi appare meravigliosamente bella. Pure questa sala operatoria che prima mi era parsa così squallida.

Mi sento lieta di essere sveglia, lieta di tornare alla vita e a tutto ciò che fa parte della vita: i sogni, i desideri, le tristezze, le delusioni, le speranze, le attese, i rimpianti, gli stupori e gli incanti e quella disperata gioia - che quando tutto sembra ormai perduto - esplose improvvisa per farci tornare a credere.

Per non dimenticare

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione C

*Poesia in lingua italiana
tema libero*

*Gerardo
Valvano*

Avigliano

(Potenza)

Tanto tempo è passato
rimane in silenzio
un vecchio muro scrostato
con un chiodo trafitto.

Una stella d'argento
discende dal cielo,
una luce di speranza
un senso di felicità.

Si fondono insieme
mistero e realtà
in un sottile confine
dolce e carezzevole
senza fine.

Un tenero abbraccio
soave e desiderato
per non dimenticare.

Cerco nel cuore
le più belle parole
per dare pace
alla mia anima tormentata.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Premio
Attestato di Merito

Sezione D

Poesia in vernacolo
a tema libero

Premiati

Premio Internazionale di Poesia "Lillo Firetto"



Pasquale Vinciguerra



Gaetano Zummo
premiato dal Presidente
Giuseppe Cardella



Francesco Ferrante
premiato dalla
componente
della Giuria Prof.ssa
Giovanna Quartararo

Giuseppe Cannata
premiato dalla componente
della Giuria Prof.ssa
Giovanna Quartararo

Francesco Billeci
premiato dalla componente
della Giuria Prof.ssa
Giovanna Quartararo



Paisi miu ...

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

Pasquale Vinciguerra

Giardini Naxos

(Mesina)

PAISI MIU ...locu natiu,
ti pensu sempri e moru cu disiu
di putiri prestu 'nni tia turnari
e parenti e amici riabbrazzari!

Li to quarteri cu li so coluri
e la campagna china di uduri
di zagara, niputedda e gelsuminu,
iu' mi ricordu diquann'era bamminu!

Oh quanti sauti, cursi e ruzzuluni
fici 'nta me strada e manganeddi
l'anni cchiu beddi di la vita mia
iu' li passai tutti ...assemi a tia!

Tappi a lassari ppi nu pezzu di pani
ma ora ti disiu ... a jorna sani ...
non c'è minutu, non c'è mumentu
ca sta nustalgia di tia sempri la sentu ...

Fusti lu primu amuri, si lu me turmentu,
si moru 'nte vrazza to' ... moru cuntentu,
picchl tu sulu mi sai cunsulari ...
comu 'na matri santa ... sapi fari!

Gridu di un 'nnuccentedduchi voli nasciri

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Gaetano
Zummo*

*Poggioreale
(Trapani)*

Nun m'ammazzari
matri cori di jelu!
Fammi vidiri la luci,
fammi taliàri lu celu
cu' la luna chi stralluci,
e cu' tutti li so' stiddi.

Fammi vidiri la natura tantu duci
cu' li so' armaluzzi e li ciuriddi.
Fammi vidiri ddu ligginnàriu mari,
dunni vannu a jucàri li pisciteddi
e dunni ogni cori si po' arricriàri.

Fammi vidiri lu sulì, o mamma bedda,
dda palla di focu chi quadia
la terra e li pirsùni.
Vogghiu sèntiri cantari la cicalèdda
'ncapu l'arvulu, duranti la stasciùni,
quannu 'ncampagna lu càvudu si fèdda!

Nun mi livàri la vita chi Diu
mi detti cuntènti,
fruttu di lu so grannissimu amuri,
sangu so, faidda luminusa e splinnenti
chi ardi ni lu cori di Nostru Signuri,
d'un focu vivu assai forti e putenti.

Ti ringraziu mammuzza,
ti ringraziu tantu!
Lu to jelu si sciogghi a lu caluri
di lu me' amuri,
scumpàrinu li to' turmenti
e l'amaru chiantu, a cuntintizza
pigghia lu postu di lu duluri,
quannu filici mi cummogghi
cu' l'amurusu mantu!

La me prisenza, poi, e li me' carizzi
dannu lu ggiustu senza a la to vita,
e finu a quannu bianchi si fannu li to' trizzi,
tu si' la matri mia prizziusa e sapurita!

Tutti li jorna

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

Giuseppe Cannata

Ribera

(Agrigento)

Pi scriviri 'sti versi 'npuisia
mi detti la forza Gesù e Maria.
Li didicavu a me figliu Giovanni,
ca mi murì a quarantaquattr'anni.

Paci nun n'avi cchiù 'st'armuzza mia,
matina e sira campa 'n'agunia.
'Nfina chi sugnu appostu cu lu sensu,
nun mi rassegnu mà sempri lu pensu.

'Nfina c'avemu sciatu e in vita semu
tutti li jorna iu e mè muglieri
a lu cimiteru sempri n inni emu
pi diricci a mè figliu li prieri.

Nni la cappella dunnì c'è mè figliu
cci avemu tanti pianti sistemati
una particolari cu lu gigliu
lu restu orchidei profumati.

Cci stannu puru 'atri grasticeddi
cu margheriti, rosi e cu scieuriddi
chi nescinu fogli e buttuneddi
e iu tristi ca talìu a iddi.

Mentri pregu, 'nguttu e picchiuliu
nescinu spissu di li grasti chi suù ddà
sempri fogli e buttùna, santu Diu,
e mè figliu di la tomba 'un nesci mà.

Dintra lu cori mi lassà 'na firita,
ca nun si sana ma duranti vita.
Mi sana sulu quannu lu me Diu,
si porta a mia e moru puru iu.

Discursu a un mafiusu!

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Francesco
Ferrante*

*Terrasini
(Palermo)*

Ju nun canuscìu 'u to' baccagghiu
e manciu pani e cipudda,
ma li me' palori sunnu rispettati
e lu me' ciatu nun feti i rancitu.

Ju camìnu taliànnu 'u sulì;
e nun m'affruntu 'i nenti,
tu t'agnunì 'o scuru
e ti quartì 'i tutti.

A notti ju m'addummisciu
e, sunnannu, cuntù li stiddi ncelu,
tu sàti a ogni scrùsciu
e ti fai li vudedda a m atapollu.

Eppuru tu dici d'esseri
omu d'onuri,
ma l'onuri, chiddu veru,
sai can un ci 'ncugna
unni c'è un omu senza amuri
ca cumanna cu priputenza
finu a quannu nun finisci
a taliàri 'u munnu
comu surci dintra 'a gaggia,
o squagghiatu 'nto varrili d'acitu
pi mezzu d'autri omini senz'onuri.
ca un jornu prima
ti facevanu lu vasamulimanu.

Cunta li cruci
chi chiantasti nto Calvariù
da to' vita d'assassinu
scippàli unu a unu
e p'ognuna addumaci un luminu ...
sulu accussì nta la to sepoltura
Cristu ci veni a pusari un ciuri.

Lu curaggiu di Pippinu Impastato

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Attestato di Merito

Sezione D

*Poesia in vernacolo
a tema libero*

*Francesco
Billeci*

Borgetto

(Palermo)

Picciuteddu curaggiusu
nun ci pinzasti du voti a rinnegari
tò patri e a mettiti contru ogni mafiusu.

Nte purmuna rispiravi aria di canciamento
ma lu cori tou era chinu di sgumentu
quannu virivi l'aria e li gesti di certa genti
nca s'annacavanu e cummanavanu nto paisi
senza ca nuddu ci dicia nenti.

"Radio aut" era la tò vuci
ranu tanti li cinisara nca t'attintavanu,
n'zutta n'zutta t'apprezzavanu
ma o contrariu di tia nun parravanu picchi
da mafia si scantavanu.
U patruni ri Cinisi "Tano seduto" lu chiamavi,
pigghiri nta la sò casa centu passi tu cuntavi,
su "onda pazza" tu griravi,
sfutennu senza scantu e nè timuri
politici, mafiosi, sinnaci e commendaturi.

Lì to' pinsati accuminciaru a esseri pericolusi,
li tò denunci pì na pocu eranu fastidiusi,
e fù accussi nca lu novi maggiu du settant'ottu
lu corpu tou marturiatu
n'capu i binari da stazione di Cinisi fu truvatu
e un suicidiu fu ammintatu.

Nto cori di to Matri Felicia nà ferita mortali si rapiu,
idda nun si rava paci, a lu suicidiu nun criria
pì dariti giustizia tanti anni luttau cù dignità
p'piccari n'terra ddu muru d'omertà
e fari canusciri a tutti la veru verità.

Peppi, chi vergogna pì nuatri Siciliani pì chiddu
ca' ti ficiru sti malviventi,
nuddu si facia avanti, nuddu sapia nenti.
Lu tempu passa e ogni annu lu novi maggiu,
tanta genti veni a Cinisi pì ricordari lu to messaggiu
portutu avanti di tia cu tantu curaggiu.

Ma picchi a' chiamano Cosa Nostra ?
A' mafia unne' cosa mia,
a mafia unne' cosa di tanti Siciliani
nca travagghianu onestamenti,
e vonnu essiri liberi di sta mala menti.
La sicilia nun è sulu terra di mafia,
idda è terra di suli, di mari, di aria pulita
e di bravi genti.



Là dov'è l'arte

Associazione Culturale

RIBERA

PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA
"LILLO FIRETTO"

Galleria fotografica



Da sinistra: Prof. Enzo Minio, Dott. Carmelo Tudisco, Prof. Giuseppe Castelli, Presidente Giuseppe Cardella, Prof.ssa Catia Fiore, Prof. Pietro D'Anna, Prof.ssa Giovanna Quartararo, Prof. Accursio Emilio Guarisco.



Prof. Giuseppe Castelli, Presidente Giuseppe Cardella, Prof.ssa Catia Fiore.



Presidente Giuseppe Cardella, Prof.ssa Catia Fiore



Enzo Minio, Angela Saija in Cardella, Catia Fiore, Giuseppe Cardella.



1° Premio poetesse: Teresa Riccobono, Francesca Polisano, Angelica Ferrantelli, Gerlanda Capraro.



Angela saija in Cardella, Fabiola Speciale, Giuseppe Cardella



Teresa Riccobono, Francesca Poliso, Catia Fiore,
Angelica Ferrantelli, Gerlanda Capraro



Catia Fiore, Francesca Poliso, Giuseppe Cardella.



Il Presidente Giuseppe Cardella, ritira la targa di Merito dal responsabile della banca Mediolanum di Ribera Dott. Carmelo Tudisco



Catia Fiore, Angelica Ferrantelli, Giuseppe Cardella.



Alberto Noto, Francesca Polisano, Catia Fiore, Giuseppe Cardella.



Il pubblico



I Premi e Miss Italia Mascotte 2012



Il pubblico



Angela Saija in Cardella, Catia Fiore,
Giuseppe Cardella



Fabiola Speziale, Giuseppe Cardella



Fabiola Speziale
Miss Italia mascotte 2012



Fabiola Speziale, Giuseppe Cardella



Segretario
Prof. Giuseppe Castelli



Presidente della Giuria
Prof. Pietro D'Anna



Componente della Giuria
Prof.ssa Giovanna Quartararo



Componente della Giuria
Prof. Accursio Emilio Guarisco



Teresa Riccobono
legge la poesia premiata



Francesca Polisano
legge la poesia premiata



Angelica Ferrantelli
legge la poesia premiata



Gerlanda Capraro
legge la poesia premiata



Enzo Minio, Giuseppe Cardella



Prof. Enzo Minio

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte



RIBERA

Indice

Aprile Vincenzo	52-71	Leo Carmelo	72-76
Ascoli Riccardo	50	Natali Adele	31-58
Astolfo Antonella	40	Noto Alberto	62
Bandieramonte Sebastiano	70	Pappalardo Giuseppe	80
Billeci Francesco	53-90	Patti Liliana	46-56
Cannata Giuseppe	39-88	Pedone Antonino	63
Capraro Gerlanda	23	Piazza Giovanni	44
Causi Antonino	57-69	Piccichè Cettina	65
Cozzubbo Paola	64-79	Polisano Francesca	21-81
D'Angelo Claudio	34	Querci Giovanni	45-75
D'Aprano Salvatore	47	Riccobono Teresa	25-41
Erba Liborio	38-59	Scaturro Umberto	33
Ferrante Francesco	89	Valvano Gerardo	83
Ferrantelli Angelica	27	Vinciguerra Pasquale	86
Fonte Tania	82	Zummo Gaetano	32-68
Insinna Emanuele	51		87

Associazione Culturale



Là dov'è l'arte

Ribera

ISBN- 978-88-97886-23-5

€
12,00